

Non Io, Ma Cristo di Jim Hohnberger

Dio ha un piano di salvezza e redenzione per l'uomo caduto e Satana ha un piano per mantenere l'uomo caduto in questo stato.

L'intero piano di Satana è costruito attorno ad **una** cosa, una premessa, mantenere l'"ego" vivo, lasciare che sai l'"io" a mostrarsi. A Satana non interessa quale direzione, che corso di studi, che scelta compiamo riguardo alla nostra vita lavorativa. Non gli interessa se è un sacerdozio a tempo pieno, o scavare un fosso, o essere presidente di una grande azienda. Satana ha un solo obiettivo, che nel nostro lavoro, nella nostra famiglia, nella nostra vita, in ogni attività lasciamo che l' "io" resti un fattore dominante. E non gli importa se esercitiamo una professione religiosa o secolare. Se egli riesce a lasciare posto per l' "io", e solitamente ce la fa, **egli ci possiede!**

Quando cominciamo a realizzare questo, allora testi come Galati 2:20, "Io sono stato crocifisso con Cristo e **non sono più io** che vivo, **ma è Cristo** che vive in me; e quella vita che ora vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio," prendono un nuovo significato. Dobbiamo capire che tutto l' "Io" deve essere abbandonato al punto che si deve considerare crocifisso, o messo a morte sempre e costantemente.

Paolo in Romani 6:11 dice che dobbiamo **considerare l'io** morto. In Colossesi 3:3 Paolo afferma enfaticamente: "perché voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio." Giovanni Battista di cui Cristo disse, "non è sorto mai nessuno più grande," lo riassume bene in Giovanni 3:30: "Bisogna che **Egli** cresca e che **io** diminuisca. " Gesù lo dice in questo modo, "Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio ." Per essere "nato di nuovo" **l'io deve morire**, deve essere "considerato morto" deve essere "crocifisso", deve "diminuire" al punto che per grazia tramite la fede esso è continuamente, costantemente ripudiato. Ma come si può realizzare questo? Entrando nel piano di Dio.

Il piano di Dio è costruito attorno al nostro riconoscimento di un bisogno costante del Salvatore ed in un'esperienza di fede continuamente diretta a Cristo per avere aiuto, vita, forza, saggezza e guida nella nostra vita quotidiana. Questo va fatto ad un tale livello che ii richiami della carne non sono solo ignorati ma considerati morti. Essi sono lì, possono gridare per avere attenzione, possono richiedere supremazia, possono insistere per avere voce ma i **cristiani viventi** scelgono continuamente un altro Signore e "non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito" Romani 8:1.

L'intero piano di Dio è mantenere l'io fuori portata così che Cristo appaia. Ecco perché leggiamo in Luca 9:23, "Poi disse a **tutti**: Se qualcuno vuol venire dietro a Me, **rinneghi se stesso**, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua." Vi sono tre chiari passi che, se seguiti quotidianamente, momento per momento, ci condurranno all'esperienza "Non Io ma Cristo".

Osserviamo come Cristo descrive con semplicità e precisione i termini per essere discepolo. Egli dice se "qualcuno," che è inclusivo, si applica a tutti, non vi sono esclusioni. Se qualcuno vuole "venire dietro a Me," ovvero vivere la Sua vita, seguire le Sue orme allora "rinneghi se stesso." Vedete che il **sé** è il nemico numero uno e se questo nemico non è completamente conquistato allora la nostra guerra contro altri nemici non porterà alla salvezza.

Questo lottare verso l'esterno sposta la mia attenzione su cambiamenti di dieta, di salute, di vestiti, di educazione, di stili di vita, sulla difesa di dottrine preferite, sulla nostra conoscenza della profezia, la nostra difesa della verità, il nostro sottolineare gli errori, essere contro la corruzione umana, l'oppressione e gli abusi. Sposta la mia attenzione sulla venuta di un unico governo mondiale e sul marchio della bestia. Non è che non necessitiamo riforme, o che le dottrine non siano essenziali, né che dovremmo ignorare gli eventi presenti e stare dalla parte della ragione, sottolineando il torto. Ma che salvezza può portare la lotta contro la bestia del capitolo 13 dell'Apocalisse, e comprendere tutti i misteri e avere tutta la conoscenza se la bestia nel mio cuore è ancora viva e al potere?

Ecco perché Cristo denunciò i capi religiosi del Suo tempo quando esclamò, "Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché pulite l'**esterno** della coppa e del piatto, mentre l'**interno** è pieno di rapina e d'intemperanza.

"Fariseo cieco! Pulisci prima l'interno della coppa e del piatto, affinché anche l'esterno sia pulito." Matteo 23:25-26. Cristo non ha detto di ignorare l'esterno ma **PRIMA** di ogni altra cosa bisogna prendersi cura di ciò che è dentro. In altre parole, l' "io" deve essere **detronizzato** e Cristo deve **regnare supremo**.

Ma molti non si sottometteranno a questo, lo trovano irragionevole o futile e continuano, senza un cuore completamente reso a Dio, facendo molte cose meravigliose, profetando il Suo nome, e perfino allontanando il male nel nome del Signore. Ma il Signore non è in essi, essi seguono una forma di divinità ma ne negano il potere. Ci è stato detto con le parole di Cristo stesso che Egli dirà di loro, "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori di iniquità" Matteo 7:23.

Perché è così? Come può Cristo fare una cosa simile? Perché abbiamo agito a "**nostro**" modo e non secondo la "**Sua**" via. Era ancora l' "io" a mostrarsi, ad ottenere attenzione, la lode e Cristo non erano verso l' "**Uno**" ma verso l' "**Io**".

Qualcuno può pensare che io non voglia che il cristianesimo sia diffuso nel mondo. Ma il punto non è se il Cristianesimo va diffuso nel mondo, ma **se la mia cristianità** sia abbastanza valida da essere diffusa nel mondo. La cristianità che ho vissuto la scorsa settimana, oggi, perfino stamane o ieri notte, è una cristianità che vale la pena diffondere nel mondo? Non è un pensiero che fa riflettere? Non è una domanda difficile?

Vi è un solo tipo di cristianità che val la pena diffondere nel mondo ed è la cristianità che Gesù ha vissuto. E' l'unica che convertirà il mondo! Una vita senza "io".

Se la mia cristianità consente ancora un posto all' "io", non val la pena di diffonderla nel mondo. Se non sono entrato in una pratica per cui tramite una continua esperienza di fede in Cristo il mio "io" è "nascosto con Cristo in Dio," allora non possiedo il tipo di cristianità che convertirà il mondo!

I termini per diventare discepolo di Cristo sono assoluti, Egli dice, "Ognuno di voi che non rinuncia a **tutto** ciò che ha, **non può** essere mio discepolo." Luca 14:33. Quel tutto di cui Egli parla non è solo ciò che abbiamo, ma è tutto ciò che siamo, tutto l' "io" che va utilizzato come Egli comanda. Migliaia e migliaia, se non milioni sono entrati in una cristianità parziale in cui abbandonano solo parte del "sé". Per la maggior parte dei sedicenti cristiani mantenere una parte di "sé" è accettabile ma questa **NON** è cristianità biblica, perché lascia ancora spazio all'"io". L' "io" di Cristo era continuamente reso al volere di Suo Padre. Egli ha sempre detto, "Non come io voglio, ma come vuoi tu." Matteo 26:39.

Non siamo stati capaci di convertire il mondo perché non siamo praticamente ed esistenzialmente entrati nell'esperienza "Non Io ma Cristo". Prima che il Cristianesimo possa convertire il mondo deve essere prima vissuto nella nostra vita, nei nostri matrimoni, nelle nostre famiglie. Ecco perché è di vitale importanza che entriamo nei termini dell'essere discepoli, nell'esperienza "Non io ma Cristo", così che il mondo sappia che si può vivere nel vangelo, che vi è un potere quotidiano per vivere al di sopra della carne.

Nel secondo passo dei termini per essere un discepolo Cristo ha detto, "rinneghi se stesso" ma anche "prenda **ogni giorno la sua croce**." Luca 9:23 La croce a cui si riferisce è quella che crocifigge il nostro "io" ogni "giorno". Questa croce sarà con noi così che il "corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale rivesta l'immortalità " I Corinzi 15:53-54. Ecco perché ci viene detto, "La lotta per conquistare il nostro io, per la santità e il paradiso, è una lotta che dura per l'intera vita. Senza uno sforzo continuo ed un'attività costante, non può esservi avanzamento nella vita divina ... La via del ritorno può essere ottenuta solo con una lotta dura, palmo per palmo, ora per ora... " Non possiamo permetterci di agire d'impulso. Non possiamo abbassare la guardia. Assaliti da tentazioni innumerevoli, dobbiamo resistere o essere conquistati..."

"La vita dell'apostolo Paolo fu un costante conflitto con il "se", Egli disse "Io muoio ogni giorno" I Corinzi 15:31. La sua volontà e i suoi desideri erano quotidianamente in contrasto con il il suo dovere e il volere di Dio. Invece di seguire l'istinto, egli fece il volere di Dio crocifiggendo la sua natura." Ellen G. White, *Ministry of Healing*, pg. 452.

"Non è solo all'inizio della propria vita cristiana che la rinuncia al proprio "io" viene compiuta. Ad ogni passo verso il paradiso essa va rinnovata." *Ministry of Healing*, pg 455.

Non vedete che questa continua rinuncia al sé è ciò a cui si riferiva Cristo quando disse che dovevamo prendere **ogni giorno la nostra croce** e seguirlo.

Questo è palesemente impossibile attraverso il solo potere della carne perché il sé non può allontanarsi da sé stesso. Molti di noi ci hanno provato e il risultato è stato solo "sepolcri imbiancati." Ecco perché il discepolo deve seguire il terzo passo nel testo che è, "Mi Segua!"

La vita di Gesù era una vita di completa dipendenza da Suo Padre in ogni momento e luogo. Egli ha detto: "Io non posso far nulla da me stesso" Giovanni 5:30

Gesù è venuto in questo mondo e reso la sua carne tabernacolo, e combattuto la lotta che anche noi dobbiamo affrontare. Egli ci mostra come vivere al di sopra del costante richiamo della carne e lo ha realizzato attraverso una costante e continua dipendenza da un potere al di fuori di Sé. "Abba, Padre" era la Sua protratta supplica, la Sua continua preghiera, la Sua forza e salvezza. Attraverso una comunione **continua** Egli ha ricevuto la vita da Dio, così che Egli ha potuto mostrare la vita al mondo. La sua esperienza deve divenire la **nostra**. (Giovanni 15:7) E' attraverso una comunione continua che riceviamo forza e potere, saggezza e indicazione su come negare il "sé" e lasciare che Cristo regni.

Mentre apprendiamo a non fidarci mai dell' "io" e a non aver nulla a che fare con esso in tutte le sue forme, auto-compiacimento, volontà personale, confidenza in sé stessi, fiducia in sé stessi, sforzo personale, indipendenza ed autostima, l'esperienza "*Non Io ma Cristo*" diviene nostra.

L' "Io" è la radice di ogni problema. Perciò, se qualcuno si domanda, "Come posso liberarmi da questa vita di compromessi?" la risposta non sarà "devi essere più attivo in chiesa, devi avere una mentalità più riformatrice, devi predicare il Vangelo ad altri, devi difendere il vero e mostrare l'errore." No, questa non è la soluzione, queste cose non vanno ignorate, ma non sono la soluzione alla radice del problema. La soluzione è che una nuova vita proveniente dal cielo, la vita di Cristo deve prendere il posto del sé; solo questo ci permetterà di essere "più che vincitori" Romani 8:37.

La soluzione si trova nelle parole di Gesù ai suoi discepoli, "Se qualcuno vuol venire dietro a Me, rinneghi **se stesso**, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua." Notate bene! Devo negare **me stesso** e prendere Gesù come vita, il mio Salvatore, devo scegliere.

Vi sono due tipi di vita, la vita del Sé e la vita di Cristo; devo continuamente scegliere tra queste due. "Seguimi" dice il nostro Signore. "Fai di Me la legge della tua esistenza, la regola del tuo comportamento, dammi il tuo cuore; seguimi e io avrò cura di ogni cosa." Questa è la via!

E' uno scambio solenne quello che avverrà tra di noi. Dobbiamo scegliere quotidianamente di seguire Cristo, dargli i nostri cuori, ascoltare i Suoi insegnamenti, darci a Lui ogni giorno così che Egli possa essere "tutto e in

tutti" Colossesi 3:11. E tramite il **potere di Cristo** la negazione del "sé" sarà un'esperienza perpetua e benedetta.

Nemmeno per un'ora possiamo aspettarci di raggiungere un livello in cui possiamo dire, "Non ho un io da negare;" non vi sarà un momento in cui potremo dire "Non devo negare il mio io." No, questa relazione con la croce di Cristo sarà una perpetua negazione del sé ogni ora ed ogni momento attraverso la grazia di Dio. Allora saremo entrati nell'esperienza "Non Io ma Cristo"

Perfino una conoscenza con fatti e teorie importanti di per sé è di poco valore se non le mettiamo in pratica. Come possiamo vedere la nostra salvezza è in una costante sfiducia nell' "io" ed una dipendenza da Cristo, è così che Dio completa il Suo lavoro su di noi. Non possiamo svuotarci del sé. Possiamo solo acconsentire e collaborare con Cristo mentre Egli realizza il lavoro.

Per esempio, mi sono alzato un mattino ed ho accettato Gesù come signore della mia vita, sapendo che Egli promette "non ti lascerò e non ti abbandonerò" Ebrei 13:5. Gli ho permesso di guidarmi ed istruirmi attraverso l'intera giornata. Egli dice, "Io ti ammaestrerò e ti insegnerò la via per la quale devi camminare; io ti consiglierò e avrò il mio occhio su di te." Salmi 32:8.

Credete che egli sia così personalmente interessato nelle vostre faccende quotidiane? Io sì, ma purtroppo molti no, infatti combattono, forse perché vogliono gestirsi da soli o perché non capiscono quanto amorevole e prossimo a noi Gesù possa essere.

Sono sceso per mangiare, mia moglie stava preparando una colazione favolosa. C'era riso, mais, piselli e involtini fatti in casa. Invece di usare burro preferisco usare conserve di pomodoro, è molto meglio.

Prima di cominciare a pregare, ho notato che c'era una sola porzione di pomodori. Indovinate a chi altro piace la conserva di pomodori? Il mio primogenito Matthew seduto a fianco a me. Anche lui aveva capito che c'erano abbastanza pomodori solo per uno di noi.

Finita la preghiera, mi sono allungato istintivamente verso i pomodori. Mio figlio ha fatto lo stesso. Allora Dio si è rivolto al mio cuore. "Figlio mio, dammi il tuo cuore" Proverbi 23:26. Ecco dove avvengono il conflitto e la lotta. Il mio volere o la volontà di Dio? Il mio "io" desiderava gli ultimi pomodori. Anche il vostro "io" lotta per la supremazia, chiedendovi di agire in maniera contraria ai principi di Dio, dicendovi "Agite secondo il vostro volere", vero?

Questo è ciò che la mia carne mi stava dicendo, voleva avere il controllo, voleva avere le cose a modo suo. Sugerendo, "Alla fine sono io ad aver pagato per quei pomodori. Certamente li merito, sono il capo della casa, i miei bisogni dovrebbero venire prima!" Questa è la voce della carne che ci parla. Ma c'è anche lo Spirito di Dio che parla alla nostra coscienza, indicandoci come vivere sopra il richiamo della carne, chiedendoci di "negare noi stessi" e "prendere la nostra croce" e "seguirlo".

Mentre sentivo il richiamo della carne, ho detto, "Signore, rinuncio al mio volere in questa situazione, dammi la grazia di vivere al di sopra del richiamo della carne." Istantaneamente ho allontanato la mia mano e la vittoria è stata dolce. Questo significa entrare nell'esperienza "Non Io ma Cristo", vivere sempre e solo per Lui.

In tutte le nostre esperienze quotidiane, il punto è, risponderemo sempre a Dio e tramite la Sua grazia rinunceremo alla tentazione di avere le cose "a modo nostro" o continueremo a seguire l'egoismo? La decisione si riduce sempre a questo, anche riguardi essa i nostri pensieri, le nostre parole o azioni. Dio ci dà il potere di scegliere e se noi scegliamo ininterrottamente di abbandonare la tentazione e metterci in piena e costante dipendenza da Lui, Egli ci concede la Sua vita e il potere di vivere al di sopra della carne, sopra al peccato e al sé.

Quel mattino in ginocchio avevo preso l'impegno di essere completamente Suo. Avevo anche accettato di porgere il mio cuore per vivere secondo la Sua volontà, sempre e costantemente durante l'intera giornata. Quando Dio ha chiamato il mio cuore, ho dovuto solo riaffermare la mia decisione "Non Io ma Cristo".

Questo è essere cristiani, questo è il potere del vangelo che così pochi sperimentano in maniera costante. Scegliere di compiere l'intero percorso con Dio? Non solo chiedere perdono per peccati passati, ma ottenere il potere di vivere al di sopra del peccato e dell'egoismo, se lo volete, Egli può liberarvi da qualsiasi vincolo vi troviate. Sia esso disperazione o dubbio, irritazione o frustrazione, appetito o passione, i vostri sentimenti od emozioni, le vostre inclinazioni od impulsi, potete imparare a dire sì a Dio e no al sé.

Chiedere semplicemente perdono per i peccati del passato non è abbastanza. Dobbiamo decidere di essere fermamente sotto il controllo e il comando dello Spirito di Dio.

Quando ci diamo al vero, vivente, dominante potere dello Spirito di Dio, ci troviamo nella posizione giusta per crescere. E' tramite una completa rottura con la carne e l'intero e costante abbandono del sé che possiamo diventare finalmente uomini liberi in Gesù Cristo e possiamo dire, "Ringraziato sia Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo " I Corinzi 15:57.